

# **ISCRIZIONI**

## **informazioni e consigli ai genitori**



di Rita Manzani Di Goro\*

Il ritorno a scuola dopo le vacanze natalizie vede i genitori alle prese con numerose incombenze. **In primo luogo occorre pensare alle iscrizioni**, soprattutto se il proprio figlio sta per accedere a un nuovo ciclo di istruzione. Questo significa informarsi sull'offerta formativa delle varie scuole, verificare i criteri di ammissione e andare di persona a visitare gli istituti in occasione degli Open Day. Anche quest'anno le iscrizioni scolastiche sono slittate a febbraio e resta un po' di tempo per documentarsi, soprattutto per ciò che riguarda la riforma delle superiori: non a caso questi mesi sono stati destinati dal Ministero alla realizzazione di attività di informazione sulle novità della riforma.

Ma ci sono anche altri aspetti che mettono in fibrillazione i genitori, soprattutto quelli con bimbi piccoli. La scuola dell'infanzia non è scuola dell'obbligo e può succedere che il proprio figlio resti escluso perché non ci sono abbastanza posti disponibili. I criteri secondo i quali i bambini vengono accolti sono stabiliti dal

Consiglio di circolo o di istituto prima dell'inizio delle iscrizioni. In genere si fa riferimento a **punteggi in base ai quali compilare le graduatorie e le eventuali liste di attesa**.

Ciascuna scuola è libera di stabilire i criteri che meglio ritiene opportuni ed è tenuta solamente a operare con trasparenza e a effettuare controlli sulla veridicità delle autocertificazioni. Se si reputa che nostro figlio abbia ottimi motivi per essere accolto (es: entrambi i

genitori che lavorano, residenza, nonni lontani ecc.) è bene verificare i criteri di ammissione della scuola prescelta ed eventualmente utilizzare le settimane che rimangono per contattare i genitori membri del Consiglio di circolo/istituto e sollecitarli affinché tali criteri siano modificati prima delle iscrizioni. Il suggerimento di informarsi per tempo e verificare i criteri di ammissione vale ovviamente anche per le scuole e le sezioni molto richieste (es: scuola media a indirizzo musicale).

*Al momento dell'iscrizione al primo anno di un ciclo scolastico il genitore (e alle superiori l'alunno, se minorenni con controfirma di un genitore) sceglie se avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. Chi sceglie di non avvalersi ha*



# **School**



quattro diverse opzioni: le attività didattiche e formative (c.d. 'attività alternative' all'IRC); lo studio individuale (la scuola deve individuare locali idonei ed assicurare adeguata assistenza); nessuna attività (la scuola è comunque tenuta a garantire la sicurezza e la vigilanza anche senza assistenza di personale docente); non essere presente a scuola.

Le attività alternative all'IRC non devono consistere in materie curricolari, corsi di informatica o lingua straniera, corsi di sostegno o recupero; possono invece collocarsi nell'ambito di tematiche relative ai "valori fondamentali della vita e della convivenza civile" oppure attività rispondenti alle attitudini dei ragazzi.

La scelta esercitata vale per l'intero ciclo scolastico e non è consentito cambiare in corso d'anno. Al più si potrà esercitare una diversa opzione in occasione delle iscrizioni per l'anno successivo.

Veniamo ora a due aspetti che suscitano sempre un certo malumore fra i genitori: il contributo volontario e l'assicurazione. Va detto in primo luogo che **l'assicurazione, una volta decisa dal Consiglio di Circolo/Istituto, è a carico delle famiglie, le quali però possono anche non aderire al versamento, qualora non ritengano**

**opportuno disporre di un'ulteriore garanzia assicurativa.**

Certo è che i contratti di assicurazione non sono tutti uguali ed è bene che in sede di aggiudicazione la scuola scelga quello che offre maggiori garanzie e può suscitare l'adesione pressoché unanime delle famiglie (es: nessuna franchigia, iter accelerato per i rimborsi ecc.).

E' bene che il contratto preveda sia la tutela per gli infortuni che quella per la responsabilità civile (tipico il caso del bambino che lancia un sasso dal giardino della scuola e rompe un parabrezza in strada) e che copra tutte le attività previste dal POF, comprese le uscite per motivi didattici e la presenza di genitori a scuola nell'ambito di un progetto.

**Nella scuola qualunque contributo, non obbligatorio per legge, è volontario** e in quanto tale è rimesso alla discrezionalità delle famiglie. Grazie alla legge 40 del 2 aprile 2007 sono inoltre detraibili dalla dichiarazione dei redditi le erogazioni liberali finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa a favore delle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie. La detrazione spetta a condizione che il versamento sia eseguito tramite banca o ufficio postale, oppure anche con carte di debito, di credito e prepagate o assegni bancari e circolari.

*Considerato che la cosiddetta 'cassa scolastica' - che i genitori sono soliti affidare al rappresentante di classe - è vietata dalla legge di contabilità dello Stato in quanto viola i principi di trasparenza e di unità del bilancio; valutati la detraibilità del contributo e l'economia di spesa che la segreteria può realizzare acquistando grandi quantitativi di materiale, la scelta pende senz'altro a favore del versamento del contributo volontario.*

**Certo è che il Consiglio dovrà stabilire criteri in base ai quali i fondi provenienti**



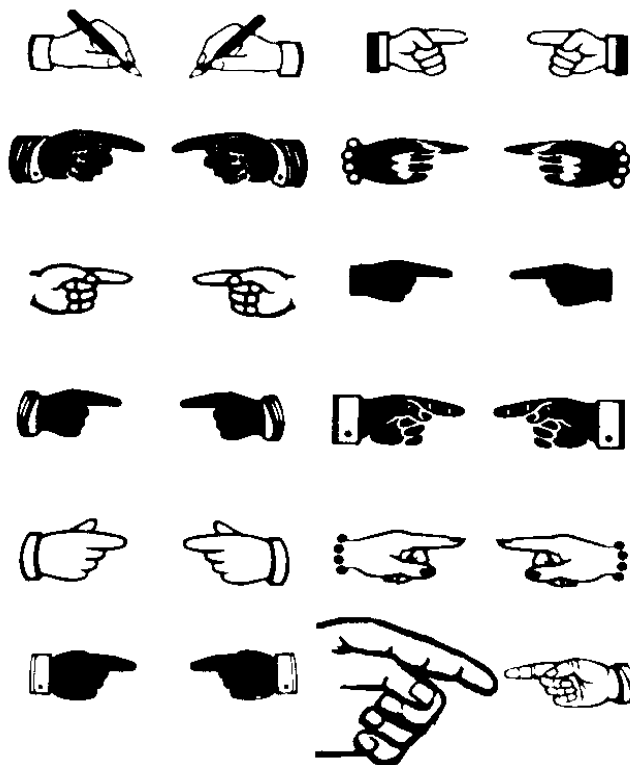
## ■ Politica scolastica

dalle famiglie saranno destinati unicamente alle attività didattiche (acquisto di materiale, stipula di contratti con esperti ecc.) e la scuola dovrà rendicontare ai Consigli di istituto, di classe, interclasse e intersezione come sono stati utilizzati i contributi dei genitori.

Due parole infine sul ricevimento degli insegnanti: siamo a fine quadrimestre e i genitori che non hanno provveduto in precedenza si affrettano a compiere il loro dovere. Le scuole si attrezzano con il ricevimento generale, nel corso del quale tutti i docenti di un corso ricevono i genitori delle classi a loro affidate. Il risultato a volte è un

po' caotico ma comunque efficace per chi lavora e non può assentarsi di mattina.

Dal Censis giungono però statistiche poco confortanti: è notizia di qualche settimana fa che il 47,7% dei genitori nell'ultimo anno non ha incontrato mai o quasi mai gli insegnanti dei propri figli. Occorre dunque far funzionare al meglio questo adempimento che non può



e non deve essere solo rituale. **Da parte della scuola si possono programmare i ricevimenti alla prima ora anziché a metà mattinata,** facilitando così chi lavora, che può cavarsela con un breve permesso anziché dover prendere mezza giornata di ferie. Un altro accorgimento apprezzato dai genitori è quello di **fissare gli appuntamenti ogni dieci minuti,** in modo che ci

sia da aspettare il meno possibile. Una volta entrati a colloquio è bene ricordare che ci sono altri genitori che aspettano e avviare da subito un dialogo concreto e costruttivo con gli insegnanti. Alcuni genitori, specie alle superiori, portano al colloquio anche il figlio: una modalità che ha i suoi pregi dal punto di vista educativo e che presuppone un consolidata abitudine al dialogo all'interno della famiglia.

Una procedura non ancora diffusa, ma introdotta da quindici anni dalla Carta dei servizi scolastici, prevede che le singole famiglie possano fissare con gli insegnanti i colloqui individuali per tempo e con modalità da definire nel regolamento, senza limiti di tempo.

*\*Rita Manzani Di Goro  
Presidente Associazione  
Genitori A.Ge. Toscana  
agetoscana@age.it  
www.agetoscana.it*

## Pillole di bilancio: le entrate

el Piano dell'offerta formativa e nel Programma annuale si trovano le chiavi del funzionamento di una scuola, eppure i genitori che siedono nei Consigli di circolo e istituto hanno scarsa dimestichezza con il primo e una sincera diffidenza nei confronti del secondo.

Iniziamo da questo mese a spiegare alcuni aspetti del Programma annuale, comunemente detto bilancio.

I primi aspetti su cui soffermare l'attenzione sono la consistenza e la natura delle entrate. Nel bilancio delle scuole le entrate sono contraddistinte da un codice numerico secondo la loro provenienza: 1=Avanzo di amministrazione; 2=Finanziamenti dello Stato; 3=Finanziamenti delle Regioni (in particolare quelle autonome); 4=Finanziamenti europei e degli Enti locali;

5=Finanziamenti di privati (Genitori); 7=Altre entrate (Interessi bancari e postali).

Ai genitori interesserà sapere a quanto ammonta il contributo delle famiglie e come viene utilizzato; qual è il finanziamento del Comune e a cosa è destinato; come vengono spesi gli interessi bancari. Infine verificheranno che l'avanzo di amministrazione non sia eccessivo e chiederanno i motivi per cui determinate somme non sono state utilizzate nell'anno finanziario precedente. L'intera gestione finanziaria della scuola dell'autonomia è regolata dal Decreto interministeriale n. 44 del 1° febbraio 2001. E' possibile trovare ulteriori approfondimenti sul sito [www.agetoscana.it](http://www.agetoscana.it) alla pagina Speciale bilancio o richiedere una consulenza scrivendo ad [agetoscana@age.it](mailto:agetoscana@age.it).